Mercoledì 23 Ottobre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 253

Conto Corrente con la Posta

BARONE MARSCHALL

Ha avuto, dopo morto, una stampa veramente buona il barone Marschall: qualche giornalista lo ha persino comparato a Bismarck.

Bisogna, però, constatare che, in grazia forse della morte precoce, fra loro la distanza è rimasta grande.

Il principe creò l'impero germanico; il barone non contribuì che a rafforzare l'impero dei Giovani Turchi a Costantinopoli. Quello dura e durerà nella forza e nella gloria; questo è già crollato.

Ma la stampa, quando lavora di fantasia intorno a un uomo, colma facilmente, con abbondante terriccio di aggettivo o con una passerella di metafora, queste distanze. Il barone Marschall continua a essere il più grande uomo cresciuto dall'unità alemanna, davanti al quale il principe di Bülow che per undici anni tenne il governo appare al massimo uno scolaro diligente, di buone promesse.

E ora in Italia, da alcuni si dice: — Egli, l'ambasciatore tedesco a Costantinopoli ci aveva già ottenuto, dieci anni sono, quello che ora ci dà la pace.

E' una solenne bugia o una luminosa prova di ignoranza.

Ma a parte la sostanza, la ragionevolezza o l'assurdità della cosa, anzi delle due cose interamente diverse, noi non siamo cretini e ricordiamo.

Alla fine dell'ottobre 1911, quando la guerra era appena incominciata, si sparse la notizia che il Governo nostro era per accettare una specie di compromesso raccomandato dall'ambasciatore di una potenza amica. E allora — allora che si celebrava la Pasqua nello stile fiammante e rotondo — uscirono articoli intitolati così: — il tradimento.

Il Governo, accettando quel compromesso, tradiva la patria e il gentil sangue delle sue vene; tradiva le speranze e vilipendeva i morti combattendo per l'idealità nazionale.

Sono gli stessi giornali che ora rimproverano al medesimo Governo di non aver compiuto davvero il tradimento. Che cosa è avvenuto di nuovo? Niente, per avere cercati per una ragione unica, persistente: quella di fare atto di opposizione ministeriale.

Si gridò la guerra credendo che non sarebbe stata fatta, non accorgendosi neppure che la sua preparazione, anche nella stampa, usciva dalla Consulta.

Si grida ora contro la pace perchè si è sperando di trovar eco, mettendo da parte anche la cura della dignità nazionale per dimostrare che non l'abbiamo conquistata noi, ma ci è stata conferita, a prezzo di umiliazione, dagli Stati balcanici o da qualche potenza punto amica. Ameglio e Caneva, Viaggiotto e Millo sono personaggi della nostra fantasia; le due Palme e Zanzur e Derna sono capitoli dei «Reali di Francia»; la nostra guerra è stata tutta una pagliacciata. Il Sultano ha dichiarata la sua impotenza a resistere per timore del Montenegro e ci ha regalato due grandi provincie per l'orgoglio di avere a Tripoli un suo rappresentante pagato da noi.

E poi, perchè si è prolungata la guerra? Dobbiamo accettare quanto il barone Marschall, signore magnifico, ci aveva procurato.

***

Io non istarò a dare la differenza che corre fra la sovranità e il protettorato, protettorato limitatissimo; non parlerò degli effetti della «porta aperta» e del facile passaggio per essa dei capitali e della sovranità economica — non meno forte della politica — di una nazione ricca e intraprendente; non mi metterò a illustrare tante cose che non si sanno per uso di chi non vuole e non può intenderle; ma dico pochi atti di Governo furono più provvidi di quello compiuto col decreto del cinque novembre.

Già la applicazione dell'espediente escogitato per l'Egitto e la Tunisia alla Tripolitania era pressochè impossibile.

L'Egitto e la Tunisia, sostanzialmente, non erano più nel dominio diretto della Porta; avevano già un capo a cui ubbidivano, un organismo che li amministrava. Come avremmo noi creato un Vice-re o Bey? Dove l'avremmo trovato?

E non si tiene conto anche di questo: la Porta non è più la stessa di quando l'Inghilterra occupò l'Egitto e la Francia Tunisi; ora è, almeno nominalmente, retta a regime costituzionale anzi parlamentare. Tripoli e Bengasi avrebbero quindi continuato a nominare i loro deputati, rappresentanti del paese, alla Camera, ma a quella turca. Il fatto in realtà così grave che parve bastevole, e non credo a torto, al barone Aehrenthal per legittimare l'annessione della Bosnia ed Erzegovina. Certo da solo avrebbe sempre riconfermato la potenza superstite, non tocca del Sultano. E allora, che cosa saremmo stati a fare noi laggiù?

Noi avremo lasciata la Libia alla Turchia, aprendola a tutte le prepotenti energie sfruttatrici della internazionale finanziaria, noi che, saggiamente, abbiamo respinte le offerte del capitale straniero per costruire ferrovie o per cercare l'oro entro le montagne promettenti.

E avremmo davvero, allora, ottenuto quel simbolo di possesso dalla mercè altrui, mentre oggi abbiamo diritto pieno di proclamare che se lo siamo guadagnato da noi, con la persistenza, con la concordia, colla virtù nostra.

Oggi, appunto perchè hanno constatato e non possono negare, gli stranieri dicono: — Il popolo d'Italia è stato meraviglioso! —

Questo è forse piccolo vantaggio morale, politico ed anche economico?

Se avessimo accettato quel che si pretende sia stato offerto, l'anno scorso, dal barone Marschall, ciò non sarebbe stato ottenuto. Ma a ogni modo si ignora, tutti gli altri ignorano, se vi sia stata un'offerta Marschall, e quale e come.

Perchè, dunque, non lasciare in pace, nella sua tomba feudale l'antico magistrato finito ambasciatore a Londra?

***

Ma se anche quanto ho appena accennato e il resto — molto di più — non fossero pure verità, come negare gli effetti internazionali del trattato di Losanna, cosa diversa dalla convenzione di cui si poteva parlare allora, tanto diversa che sono occorsi dieci mesi di vittorie ininterrotte e un *ultimatum* perentorio perchè il trattato si formasse, appena quattro giorni sono?

Ecco le comunicazioni ufficiali giunte: la Russia, la Germania, l'Austria, l'Inghilterra, la Bulgaria, la Serbia hanno riconosciuta la sovranità nostra sulla Libia.

Poche volte si è mostrata tanta concorde sollecitudine nel compiere una dimostrazione di cortesia e di stima verso una nazione.

E' una attestazione solenne di rispetto per l'Italia, attestazione che se fa l'elogio dell'abilità della nostra diplomazia, riafferma l'ammirazione nei nostri soldati, l'ammirazione nel nostro paese che ha mostrato d'esser popolato di bravi.

E davanti a questa manifestazione nuova, eloquente, commovente c'è ancora chi, pur dichiarandosi italiani, si compiace di ricattare mozziconi d'enciclopedia per discutere di «mufti» e di «cadi», della preghiera del venerdì e dell'obbligo di levarsi le scarpe per entrare nelle moschee; c'è fino chi rimpiange di non dovere una grande riconoscenza patriottica al barone Marschall.

Ci sarebbe da inquietarsi o da addolorarsi se questo non fosse solitario lavoro di pochi. Perchè la concordia, santa e bella durante la guerra, concordia di masse davanti alla quale s'infransero tutte le industrie di disgregamento, è ancora viva, persistente, animatrice nel grande cuore del popolo il quale davvero non ha pensiero maggiore della grandezza d'Italia.

E il popolo sente bene che esce dalla guerra aumentato di una conquista che vale più anche di quella di una colonia: la conquista della fede e del rispetto del mondo.

I. I.

Dopo la pace

Scambio di lettere fra il gen. Tassoni e il comandante turco avanti Zuara

Zuara, 22. (Ufficiale) — Stamane alle ore sette il *capitano Camera*, uscito dalle nostre linee di avamposti, giungeva alle ore dieci al campo turco di Agarbia posto a circa 12 chilometri *a sud di Sid-Abd-Essamad latore di* una lettera del generale Tassoni per fissare un convegno di parlamentari delle due parti, allo scopo di annunziare la firma del trattato di pace. Il maggiore turco Mohamed, comandante del campo, dichiarò di mancargli qualsiasi comunicazione al riguardo dal comando in capo di Azizia e che avrebbe telegrafato chiedendo istruzioni. Intanto tratteneva il capitano e mandava al generale Tassoni il tenente di cavalleria Mamud Elmi giunto qui alle ore 13, *latore di una lettera cortesissima in cui accusava la ricevuta del foglio del* generale Tassoni assicurando l'incolumità del capitano Camera e promettendo risposta all'invito per domani.

Alle ore 17 il maggiore Mohamed informava il capitano Camera di avere ricevuto in quel momento da Azizia la notizia ufficiale non esservi più guerra fra l'Italia e la Turchia e lo lasciava in libertà affidandogli una *lettera per il generale Tassoni con cui* lo ha assicurato che appena autorizzato, ad ogni modo prestissimo, manderà un messo per fissare il giorno, l'ora e il luogo dell'incontro dei parlamentari. Il capitano Camera è rientrato a Zuara alle ore 21. Dice d'essere stato trattato cortesemente e parergli che i zuarini abbiano accolto molto favorevolmente la notizia della pace ed il nostro passo.

La Francia riconosce la sovranità

Le questioni di frontiera saranno facilmente appianate

Roma, 22. — Il Governo francese riconobbe la sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Libia.

Si crede che subito dopo *tale* riconoscimento si inizieranno i negoziati tra la Francia e l'Italia per le varie *questioni ancora* pendenti e specialmente per ciò che riguarda i tribunali consolari e i protetti italiani al Marocco. Le questioni sembra non debbano incontrare alcuna difficoltà seria e saranno *senza* dubbio risolte su basi analoghe per la Tripolitania e per la Cirenaica.

Riguardo *alla* delimitazione della frontiera tunisino-tripolina, essa è regolata dagli accordi antecedenti: tuttavia verrà evidentemente nominata e causa della inesattezza delle carte, sulle quali ci si è basati, una commissione mista di delimitazione per recarsi a delimitare sul luogo la frontiera in modo esatto. (Stefani).

La medaglia commemorativa

Roma 22. — Il consiglio dei ministri riunitosi oggi deliberò lo schema del regio decreto che istituirà una medaglia commemorativa della guerra italo-turca.

La divisione navale per la Libia

Roma 22. — Secondo la «Perseveranza» il Ministero della Marina, dopo avere proceduto sollecitamente al riordinamento delle forze navali, tutt'ora mobilizzate, riportandole all'effettivo di pace provvederà alla costituzione di una divisione speciale con destinazione in Libia.

Il convegno di S. Rossore

Il collare dell'Annunziata al co. Berchtold

Pisa, 22 — I personaggi sono giunti alle ore 11 e 30 a San Rossore.

Il conte Berchtold è stato ricevuto, in particolare udienza, da S. M. il Re al quale ha rimesso una lettera autografa di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe.

S. M. il Re ha conferito al conte di Berchtold il Collare dell'Annunziata. S. M. la Regina frattanto riceveva in particolare udienza la contessa di Berchtold. Le loro Maestà hanno poi offerto una colazione ai conti di Berchtold alla quale hanno assistito gli altri personaggi e i dignitari della Corte. Il Re e la Regina sedevano di fronte. Il Re aveva a destra la contessa di Berchtold ed a sinistra la contessa D'Ascoli.

La regina aveva a destra il conte di Berchtold ed a sinistra l'ambasciatore Von Merey.

Alle ore 14.15 le LL. MM. si sono *ritirate*, prendendo cordialmente congedo dai conti di Berchtold che assieme col marchese di San Giuliano e cogli altri personaggi hanno *fatto ritorno* a Pisa.

Al conte Hoyos, capo di gabinetto del conte Berchtold, S. M. il Re ha conferito la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia.

La tassa di ricchezza mobile non sarà aumentata

Roma 22. — Qualche giornale annuncia che al *ministero delle finanze* si prepara un disegno di legge sulla imposta di ricchezza mobile. La notizia è assolutamente infondata. (*Stefani*).

LA GUERRA NEI BALCANI

I bulgari alle porte di Adrianopoli

Sofia, 22. — I giornali annunziano che le truppe bulgare *si sono* impadronite di Cirmen, piazza forte dalla quale si potrà bombardare Adrianopoli che dista soltanto sei miglia. Il *ministro della guerra* ha chiamato alle armi le reclute che normalmente avrebbero dovuto presentarsi solo il *primo gennaio 1913.*

Come avviene l'investimento di Adrianopoli

Sofia 22. — Mandano da Sofia al *«Daily Telegraph» che i bulgari si* sono impadroniti ieri di Kirklissè dopo un combattimento di breve durata. E' stata anche presa la città di Razpazet presso Adrianopoli. Numerosi turchi sono stati fatti prigionieri. Adrianopoli è ora investita al nord da Cirmen e Kirklisse. Ora gli eserciti bulgari si avanzano per circondarla completamente i turchi e piegandosi si congiungeranno alla riva della Maritza.

Sofia, 22. — Secondo una voce non confermata le truppe bulgare avanzarono fra le fortezze Kirkkilisse e *Adrianopoli*, *separando* così le *forze* turche dalle due piazze.

Un parziale rovescio dei bulgari?

Costantinopoli, 22. — Si afferma da fonte ottomana che il comandante dei distaccamenti turchi, avendo saputo che le forze bulgare concentrate a Haular zona di Dorpat si trovavano in posizione inespugnabile, mediante falsa ritirata li attirò nel territorio ottomano poi li attaccò improvvisamente sul fianco sinistro. Il distaccamento bulgaro fu completamente decimato. I turchi si impadronirono dei suoi cannoni. *E' impossibile valutare* le perdite bulgare che sono considerevoli. I distaccamenti ottomani continuano l'inseguimento.

Ambulanza russa sul teatro della guerra

Sofia 22. — A Varna è giunta una compagnia della Croce Rossa russa che *si recherà immediatamente* sul teatro della guerra. Sono state prese tutte le disposizioni per trasformare l'accademia militare di Sofia in ospedale con due mila letti per i soldati feriti.

Ventimila turchi prigionieri?

Londra, 22. — Mandano da Sofia al «Daily Telegraph»: L'attacco di Kirkilisse sarebbe stato così improvviso che 20 mila turchi sarebbero prigionieri. Sono state catturate munizioni che possono esser sufficienti per un corpo di armata per tre mesi. I bulgari hanno tagliato le comunicazioni tra Kirkilisse e Adrianopoli e preso tutti i forti a nord di Adrianopoli che è ora *investita*. *Le ali dell'esercito* bulgaro si incontreranno sul Maritza.

L'azione della squadra turca nel Mar Nero

Costantinopoli, 22. — Secondo un comunicato del ministero della guerra la flotta ottomana che si trova dinanzi a Kavarna inviò una scialuppa con parlamentari, ma la compagnia nemica aprì improvvisamente il fuoco contro *di essa*. La *flotta turca rispose ed aprì* il fuoco contro Kavarna distruggendo la caserma di città. L'imbarcazione raggiunse poi la flotta senza avere *subito perdite*.

La flotta turca si diresse poi a Varna. Dai forti di questa città i bulgari aprirono il fuoco. La flotta turca rispose. Il bombardamento continua, ma il fuoco delle fortificazioni nemiche si indebolì.

Nel combattimento del 19 corrente a Tekridje e Sernidje i serbi subirono gravi perdite, tra cui numerosi ufficiali.

Un dispaccio del comandante della flotta del Mar Nero, *giunto iersera* alle otto, annuncia che durante il bombardamento di Varna tre torpediniere bulgare volevano recarsi *al largo*, ma sotto il fuoco combinato della flotta turca vennero danneggiate e furono costrette a rientrare nel porto. Il bombardamento continua.

Uno sbarco a Varna

Londra, 21. — Il «Daily Telegraph» *riceve* da Costantinopoli che le navi turche hanno sbarcato truppe a Varna e che gli abitanti sono fuggiti verso la Rumenia.

I turchi cannoneggiano ospedali e monasteri

Sofia 22. — Verso le 11 di mattina la squadra comparve dinanzi a Varna e aprì il fuoco sulla caserma Euzinograd, sul *monastero di San Costantino* sul Sanatorio e sui fanciulli che si trovavano sulla riva del mare. La bandiera della Croce Rossa sventolava sul Sanatorio. Malgrado ciò i turchi proseguirono *il bombardamento fino alle* sedici, tirando perfino su un gruppo di donne e fanciulli senza difesa. Tuttavia gli edifici di Varna bombardati non subirono alcun danno per effetto del *cannoneggiamento* dei turchi.

I montenegrini circondano Scutari

Un terribile combattimento attorno Plava

Cettigne, 22. — Dopo l'occupazione di Plava e Gussinje i montenegrini vi stabilirono le autorità e presero grande quantità di provvigioni.

Il principe ereditario Danilo è partito col suo stato maggiore per Antivari per seguire le operazioni contro Taraboso.

Per invito di re Nicola, che adesso ha il suo quartiere generale a Plavnica, l'addetto militare austro-ungarico capitano Hubka e l'addetto militare italiano maggiore Montefinali a Plavnica si sono imbarcati su un battello armato per seguire le ulteriori operazioni delle truppe montenegrine su entrambe le sponde del lago di Scutari.

Trieste, 23. — La direzione generale del Lloyd austriaco ricevette oggi la seguente notizia da Cattaro: I montenegrini circondarono ieri Scutari. Un aspro combattimento fuvvi nella regione di Plava, a cui da parte turca parteciparono anche le donne e i fanciulli. Il numero dei morti turchi in questo scontro si calcola a 900. Anche i montenegrini subirono gravi perdite.

La marcia dei Serbi

Belgrado, 21. — Stamane il secondo corpo d'esercito al comando del generale Stephanovic si è impadronito di Naretos selo un importante posizione e di Sultan Tepè sulla montagna Origana. Esso *si* avanza in questo momento su Egri Palanka.

Il primo ed il terzo *corpo* d'esercito turchi hanno ripiegato su Kumanova e Tabanokre e sono stati respinti oltre la catena di Ruja, i serbi hanno trovato a Podujhevo grande quantità di provvigioni di guerra. Il quartiere generale ha lasciato Nisch per Vranja.

Verso le sette di ieri sera le prime pattuglie serbe sono arrivate nel villaggio di Kumanovo. Il grosso dell'esercito si trova a Egri e Palanka, ed avanza verso *Lumanovo*. *Il Re Pietro* è qui giunto.

I greci avanzano sempre

Atene, 22. — I turchi si ritirano in disordine verso Serfige. Le truppe greche dell'Epiro hanno occupato le colline che dominano Gribovo e le alture di Xirovuni. L'artiglieria nemica tira spesso contro le colline di *Xirovuni*, ma senza risultati.

In seguito al movimento aggirante coronato da successo l'esercito greco si è impadronito di Discata. L'esercito turco preso da panico è fuggito verso Servia. Le truppe elleniche lo inseguono.

Nella fretta della ritirata i turchi hanno abbandonato ad Elassona le carte dello stato maggiore, un milione di cartucce e due cannoni. L'esercito greco raccoglie sul terreno tende, effetti di vestiario, strumenti del genio abbandonati.

I greci nei primi combattimenti hanno avuto un capitano, due sottotenenti e 19 soldati uccisi e 75 feriti.

La squadra greca distrugge la ferrovia di Salonicco

Londra 22. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli allo «Standard» navi da guerra greche avrebbero distrutto una parte della strada *ferrata* tra Salonicco e Dedeagatch, bombardandola. Un distaccamento di marinai sarebbe sbarcato su quella costa.

LEMNOS OCCUPATA

Atene, 22. — Stamane, alle ore tre 500 uomini di truppe da sbarco, dopo avere avuto un breve combattimento colla guarnigione occuparono Kastro capitale dell'isola di Lemnos ove fu issata la bandiera nazionale ellenica. Tre ufficiali e 42 soldati furono fatti prigionieri.

L'ammiraglio Conduriotti ha emanato un proclama annunciante alla popolazione l'occupazione di Lemnos da parte della Grecia.

Un nuovo siero contro la tubercolosi umana e bovina

Parigi, 21. — Al primo congresso internazionale di patologia comparata, che si tiene in questi giorni a Parigi, il prof. Alessandro Bruschetti di Genova ha letto una interessantissima memoria sulla vaccinazione contro la tubercolosi bovina. Questo ricercatore ha trovato un nuovo, metodo inoffensivo, che dà risultati non ottenuti altri metodi.

Il *prof.* Bruschetti ha anche letto un'altra comunicazione *al congresso* di medicina, chiusosi il 16 corrente, su un siero per la cura della tubercolosi umana, siero esperimentato in *molte* cliniche, fra le quali quella di Torino con brillanti risultati.

I popoli Balcanici nel riguardo economico-politico

Leroy Beaulieu pubblica nell'ultimo numero della sua rivista un articolo d'indole economico-politica sui popoli balcanici e la Turchia. Per il suo carattere di *attualità lo riproduciamo* in gran parte:

«Sono 35 anni che le grandi Potenze, avrebbero dovuto agire con forza e con metodo. Il trattato di Berlino data dal 13 luglio 1878; la Porta dopo aver perdute parecchie provincie, aveva promesso allora considerevoli riforme nella Turchia europea; queste riforme si aspettano ancora.

Le cose si sono andate sempre più *aggravando, massacri* frequenti, continui dinieghi di giustizia, incursioni di briganti; un caos permanente: ecco ciò che si vede in Macedonia e in Albania.

Non si può quindi dubitare da alcuno che le richieste dei quattro Stati balcanici siano fondate, la situazione essendo ormai intollerabile.

I Turchi si impadronirono — quattro secoli e mezzo fa — di queste contrade abitate da cristiani e che amministrarono contro ogni idea di progresso e di umanità. Comprimendo il progresso hanno isterilito queste provincie le quali rimasero sotto il giogo turco solo mercè le discussioni delle potenze europee.

***

Dalla metà dello scorso secolo, la Turchia ha subito successivi smembramenti che costituiscono terribili precedenti contro di essa, giacchè i piccoli paesi e le piccole nazionalità che le furono strappate sono diventati tutti relativamente prosperi, mentre sono più che mai misere le provincie rimaste *sotto i turchi. E' questo un* terribile atto d'accusa contro la Turchia!

Esaminiamo successivamente queste piccole nazioni emerse dal caos turco.

La *prima provincia* liberata fu la Grecia. Quale uomo al mondo non si felicita di questa emancipazione?

Il piccolo regno di Grecia, dopo diverse peripezie, ha bene prosperato: conta circa tre milioni di abitanti: Atene ha ritrovato qualche cosa dell'antico splendore essendo una città di 170 mila anime e, coll'attiguo Pireo, 250 mila circa.

Il commercio della Grecia ammonta a 300 milioni.

Il rilevante progresso europeo della *Grecia si è effettuato dal 1830, in* appena 89 anni di vita indipendente dal turco.

Se fosse rimasta turca, Atene sarebbe ancora la miserabile borgata che ci descrisse Chateaubriand!

***

La seconda emancipata è la Romania.

Fu nel 1861 che poterono riunirsi la Valacchia e Moldavia, i due principali vassalli della Turchia; nel 1861 sostituirono *il loro* «hospodars» (principe locale) con un *sovrano*; nel *maggio* 1877 proclamarono la loro indipendenza dalla Turchia e il congresso di *Berlino la ratificò* nel 1878.

Ora la Romania che rappresenta una parte delle più brillanti nella guerra russo-turca 1877 ha avuto da quel tempo un destino pacifico e fecondo.

E' uno stato molto rispettabile, con 7 milioni di abitanti, più di tutta la popolazione della Turchia europea.

La Rumania ha un commercio estero che si avvicina gradualmente al miliardo.

Che cosa sarebbe invece se fosse rimasta *sotto la Turchia?*

Bastò meno di mezzo secolo per farne un paese prospero, civile e progredito.

La terza emancipata è la Serbia: la sua indipendenza dalla Turchia data dal trattato di Berlino e conta oggi tre milioni di abitanti. Il suo commercio è di circa 200 milioni e il suo progresso costante.

Il piccolo Stato, oggi Regno del Montenegro, l'ultimo venuto e il più minuscolo dei regni europei, avrebbe potuto essere da noi classificato come il primo degli Stati emancipati dalla Turchia.

Ma effettivamente non subì mai il giogo turco benchè la sua completa *indipendenza* da esso non fu riconosciuta che nel *1878*.

Con i suoi 380 mila abitanti e il suo commercio di una dozzina di milioni, non occupa un gran posto nelle statistiche mondiali. Ma questo piccolo stato patriarcale e montanaro non è per questo meno simpatico.

La più importante creazione di Stato da un trentennio appena sorto a spese della Turchia è la Bulgaria la quale, per le atrocità ivi commesse dai turchi («*bulgarian atrocities*») *fu una delle* cause *principali della guerra* russo-turca del 1877.

Costituita nel 1878 dal *trattato* di Berlino in principato ingranditosi poi nel 1885 con la Rumelia *orientale*, e infine eretta in reame nel 1911, la Bul-

garia ebbe, in un quarto di secolo, una crescenza di gigante.

Sotto l'abile direzione del suo Zar Ferdinando si mostra oggi ai nostri sguardi come uno Stato singolarmente regolato ed energico, una specie di Prussia o di Piemonte dei Balcani. Ha 4 milioni di abitanti e un commercio estero di circa 400 milioni. Che cosa sarebbe di essa se fosse ancora provincia turca?

* * *

Altrettanto si dica della Bosnia e della Erzegovina.

E' la condanna severa della Turchia il vedere anche queste provincie distaccate da essa e prima compresse e annientate, assurte a prosperità e civiltà, dopo la loro emancipazione. Erano separate di fatto sin dal 1878 e amministrate dall'Austria-Ungheria, ma solo nel 1908 furono annesse da questa Potenza.

Contano oggi 2 milioni di abitanti con un commercio di oltre 300 milioni e, dopo la separazione dalla Turchia, sono in continuo sviluppo.

Le provincie tolte alla Turchia successivamente cioè Grecia, Romania, Serbia, Bulgaria, Bosnia ed Erzegovina hanno complessivamente 18 milioni di abitanti con un commercio di un miliardo e 800 milioni, che supera perciò del 45 per cento il commercio dell'impero turco ammontante a 1,300,000,000.

Così le provincie tolte allo impero ottomano diventano rapidamente fiorite e quelle rimaste sotto il suo dominio sono sempre piombate nel marasma.

Non si può negare che i turchi abbiano delle qualità individuali non collettive: sono sobri, laboriosi, pazienti, coraggiosi; ma sono paralizzati, inerti, incapaci.

Nè sicurezza, nè libertà, nè prosperità, tale è la sorte delle provincie rimaste sotto la Porta della Turchia europea.

La rivoluzione giovane turca del 1908 malgrado le speranze che suscitò, nulla ha mutato.

Quindi è naturale che si ponga la questione: si deve eternamente permettere che una minoranza di turchi, ostili ad ogni progresso, governino in modo irresponsabile una maggioranza di cristiani, atti ad ogni progresso?

Si calcola che nelle provincie attuali della Turchia europea i cristiani rappresentino il 70 per cento e i turchi meno del 30 per cento.

Or non è possibile che il 30 per cento di mussulmani continui a governare il 70 per 100 dei cristiani.

* * *

L'illustre economista conclude osservando come la Turchia che si è mostrata propensa, con un ritardo di 32 anni a mettere in vigore la legge del 1880 mai applicata, si dà essa stessa la zappa sui piedi. E propugna la autonomia dei «vilayet» cristiani, terminando coll'affermare che la guerra rimarrà localizzata e che non può nè deve portare a mutamenti territoriali.

Il Convegno degli industriali e degli assicuratori infortunii

Roma 22. — Al Convegno nazionale degli industriali e degli assicuratori infortunii, l'avv. Zanoncelli ha svolto stamane, a nome di alcuni sindacati, la proposta di riforma dell'art. 81 del regolamento circa il termine della denunzia degli infortuni.

Dopo viva discussione, il convegno ha approvato un ordine del giorno combinato Bernacchi-Zanoncelli.

L'avv. Zanoncelli ha parlato ancora sull'art. 84 del regolamento, sostenendo che l'inchiesta sull'infortunio si debba fare al termine di quattro giorni e presentando analogo ordine del giorno che è stato approvato. Ha parlato altresì sull'art. 85 dello stesso regolamento, proponendo alcune riforme concretate in un ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità.

Nella seduta pomeridiana si è approvato un ordine del giorno proposto ancora dall'avv. Zanelli e nel quale si fanno voti che siano riveduti o corretti i coefficienti d'indennizzo di cui all'art. 95 del regolamento; che sia dettata una tassativa disposizione in forza della quale non siano più possibili deformazioni dello spirito informatore della legge, intese a ragguagliare l'indennizzo alla diminuzione di capacità ad un determinato lavoro, anzichè a qualsivoglia lavoro utile.

Gli Scienziati italiani a Congresso

Genova. (F Rinaldi). — Il Congresso delle Scienze assume sempre maggiore importanza e va data di ciò lode a coloro che finora presiedettero alla Società delle scienze. L'on prof. Scialoja può andare orgoglioso dei frutti che il suo lavoro ha raccolto nel breve periodo di tempo — un anno appena — in cui il valentissimo giurista succedette al sen. Ciamician, altra gloria della scienza, nella direzione della benemerita società. Occorreva che uomini di alta fama e di riconosciuta competenza curassero la vita della società ed infatti il sen. Volterra prima, il sen. Ciamician poi e attualmente l'on. Scialoja, con la molteplice e prodigiosa varietà della loro mente serena han dato ad essa il loro più vitale nutrimento.

Il prof. Vincenzo Reina, che è altamente apprezzato nel mondo scientifico, ha spiegato nell'ufficio di segretario generale della Società per il progresso delle scienze opera di ausilio pratico ed efficace alle idee degli illustri presidenti sicchè i congressi degli scienziati italiani si presentano come quelli più mirabilmente organizzati e tali da imporsi all'attenzione del pubblico.

Caratteristica importante dell'attuale congresso è l'interessamento vivo che dimostrano i congressisti alle questioni che vengono dibattute nelle diciotto sezioni in cui si scinde e si diffonde la loro opera. La quale mostra tutto il suo contenuto pratico e non è basata su induzioni idealistiche, ma è il frutto di osservazioni sperimentali.

La scienza è realtà: a questo concetto eminentemente positivo risponde tutto il fecondo lavoro che si svolge nelle classi e nelle sezioni del Congresso. Le discussioni e le relazioni si succedono febbrilmente l'un l'altra e la scienza si studia sotto tutti gli aspetti, dalla biologia marina alle difese montane, dal terzo della termodinamica alla flora ed alla vita delle piante in Libia.

Fra i più importantissimi notiamo i discorsi del prof. Canalis sulla difesa contro le malattie esotiche nel porto di Genova; dell'on. Imperiale sulla politica coloniale della repubblica genovese; del Comm. Luiggi sul contributo allo studio dei materiali per costruzione idraulico marittime in Tripolitania; del prof. Abraham su una nuova teoria della gravitazione e dell'ing. Sacco su mondi zoologici antichi.

Notizie dal Friuli

da Cividale

Alla scuola serale d'arte applicata

Ieri sera nei locali della Società operaia vennero consegnati i premi agli alunni della scuola serale d'arte applicata all'industria.

Il prof. Rigatto un elevato discorso elogiando vivamente l'opera del prof. Verderi direttore della scuola e dei suoi collaboratori.

Quindi l'avv. E. Zanuttini ed il prof. Verderi procedettero alla dispensa dei premi consistenti in oggetti di pratica utilità.

I risultati della scuola sono veramente lusinghieri. Eccoli:

Corso preparatorio, premiati Blasig Luigi premio di 2. grado — Bognolo Giovanni 2 grado — De Sabata Domenico premio di 3. grado — Cosatti Luigi, Miani Iginio, Vit Iginio, Fios Antonio menzione onorevole.

Promossi Birtig Ubaldo — Domenistini Attilio — Francovig Luigi — Cotuic Giobatta — Macoric Luigi — Minen Renato — Mucig Augusto — Marcolini Ubaldo — Valentinuzzi Giovanni — Venturini Pietro — Zuliani Vittorio — Zuliani Antonio.

1.o corso — premiati: Grion Irene 1 grado — Cosatti Antonio 2 grado — Fereghini Remo 3 grado — Piani Saulle 3 grado — Galvane, Munero Raimondo, Fantini Luigi menzione onor.

Promossi: Corte Biagio — Chicchio Giobatta — Di Brazzà Venuto — Liberale Guido — Mariuzzi Luigi — Rieppi Domenico — Varmo Achille.

2 corso — premiati: Sittaro Giuseppe 1 grado — Pinatti Olivo 2 grado — Pallini Ubaldo 3 grado — Con Emilio, Iacolutti Leone menzione onor.

Promossi Cicchio Giuseppe e Donati Luigi,

3 corso — premiati Frontini Carlo e Passon Ignazio 2 grado — Corte Giuseppe 3 grado — Tomadini Marcello menz. onor.

Promossi Boreaniz Giovanni e Nario Moschioni.

Corso libero di completamento. Distinzioni speciali.:

Ciban Geminiano attestato di lode in disegno d'ornato — Cantarutti Silvio attestato di lode in disegno architettonico — Bressani Remo attestato di lode in plastica.

Per l'acquedotto del Pojana

La Giunta consorziale dell'acquedotto del Pojana, è convocata per sabato 27 corr. alle ore 15 per trattare oggetti di ordinaria amministrazione.

da Maiano

Nelle nostre scuole

L'ordinamento delle nostre scuole è stato stabilito nel modo seguente:

Il numero dei maestri viene portato da 15 a 19 e cioè due per ciascuna delle seguenti frazioni:

Tiveriacco — Susans — Casascia — Pers — Farla — San Tomaso, e 7 nel capoluogo così designati.

Signor Frizziero per la 3.a e 4.a maschile.

Signor Floreani-Bortolotti nella 1.a maschile.

Signorina Alice Bortolotti nella 3.a e 4.a femminile

Signorina Cussio Fulvia nella 2.a femminile.

Signorina Biasutti Emma nella 1.a femminile.

L'orribile fine di un vecchio

Certo Ceschia Mattia d'anni 74 da Susans addetto ai lavori della ferrovia Pinzano-Gemona, tornava ieri sera al suo paese per un viottolo campestre. Il poveretto volle saltare un fosso colmo d'acqua, ma incespicò e cadde bocconi colla faccia nella melma.

Il disgraziato che nella caduta aveva riportata una forte contusione alla testa, non ebbe più la forza di risollevarsi e morì soffocato.

Ieri mattina una donna portapane di S. Daniele nel traversare quella strada rinvenne il cadavere e diede avviso alle autorità.

da S. Martino al Tagl.

I premiati alla mostra bovina

Diamo l'elenco ufficiale dei premiati alla mostra bovina tenutasi il 29 settembre scorso.

Tori da un anno ad un anno e mezzo — Canciani Lorenzo I. premio med. arg. e L. 40, Truant Leonardo II. premio med. arg. e L. 15, idem III. premio med. bronzo e L. 10.

Tori da un anno e mezzo a due e mezzo — Azienda Pecile I. premio med. d'oro e L. 15 al bovaio, Cancian Lorenzo II. premio med. arg. con L. 15, Truant Leonardo III. premio med. bronzo con L. 10.

Vitelle da 6 mesi ad un anno — Tavani Pietro I. premio med. arg. e L. 5 al bovaro, Truant Leonardo II premio con L. 5, Lucchini Leonardo III. premio e L. 3 al bovaro, Peruzzi Luigi IV. premio con L. 3, Sbrizzi Giuseppe V. premio con L. 3, Tavani Pietro menz. onor. con L. 2 al bovaro, Truant Antonio menz. onor. con L. 2.

Vitelle da un anno a un anno e mezzo — D'Andrea Antonio I. premio med. bronzo con L. 5, Volpatti Emilio II. premio con L. 5, Gridello Angelo III. premio con L. 3, Venier Luigi VI. premio con L. 3, Azienda Conte di Prampero V. premio con L. 3 al bovaro, Toffolo Domenico menz. on. con L. 2, Truant Giovanni menz. on. con L. 2.

Giovenche. — De Pauli Giuseppe, I. premio, med. argento con lire 10, Azienda Pecile, II. id. con lire 5 al bovaro. Azienda conte d'Attimis, id, Affittuale Lenardon, III. id. con lire 3, Fornasier Natale, IV. id. con lire 3, Volpatti Costante, V. id. con lire 3, Azienda co. d'Attimis-Maniago. Affittuale Angelo Filipuzz, menzione onor. con lire 2. Azienda Pecile, menzione onor. con lire 2. Azienda co. d'Attimis-Maniago. Affittuale Lenardon, menzione onor. con lire 2. Azienda co. di Prampero, affittuale Ongaro, menzione onor. con lire 2, Volpatti Giovanni, S. Giorgio, menzione onor. con lire 2.

Vacche. — Azienda Pecile, I. premio med. argento e lire 10 al bovaro. Volpatti Giovanni Aurava, II. id. med. bronzo e lire 5. Azienda co. d'Attimis, affittuale Luigi Lenardon, III. id. con lire 3. Azienda co. di Prampero, affittuale Innocente Scodellaro IV. id. con lire 3. Azienda co. di Prampero, V. id. con lire 3 al bovaro. Sbrizzi Giuseppe, menz. onor. con lire 2. Gattolini dott. Gio. Batta, menz. onor. con lire 2, Azienda co. di Prampero, lire 2 al bovaro, Tavani Pietro, menz. onor. con lire 2. Azienda co. di Prampero, menz. onor. lire 2.

Gruppi di riproduttori. — Azienda Pecile, grande diploma d'onore, e lire 15 al lavoro, Azienda conte di Prampero, grande diploma d'onore e lire 15 al lavoro, Azienda conte d'Attimis-Maniago, diploma d'onore di II.o grado e L. 10 all'affittuale Lenardon, Volpatti Costante fu Giacomo diploma di III.o grado con lire 10, Tavani Pietro diploma di IV grado e lire 10 al lavoro.

La distribuzione dei premi avrà luogo in occasione dell'assemblea della Cassa Rurale che si terrà nel giorno di domenica 24 venturo novembre.

da Codroipo

Per la Codroipo Maiano

Si riunirono ieri alle 2 nella sala municipale undici delegati dei Comuni consorziati per la costruzione della ferrovia Precenicco, Codroipo, Maiano.

Venne deliberato d'avanzare domanda al Governo per ottenere la concessione di costruire ed esercire il costruendo tronco ferroviario ed il sussidio che compete di legge.

Alla scuola di contabilità

Ieri sera il chiarissimo maestro A. Lazzarini nostro direttore didattico aprì il corso serale di contabilità.

All'importantissimo corso si sono iscritti numerosi giovani.

da Trasaghis

Le vane fatiche di ladri di maiali

L'altra notte ignoti malandrini fecero un buco nel muro del pollaio di Santolo Antonia, ma le loro pratiche riuscirono vane che la donna aveva qualche giorno prima assegnata un'altra abitazione al pennuto popolo del suo cortile. I ladri allora trafissero un maiale sperando di poter rubar almeno quello, ma la bestia fu così tarda a uscire che fu dovuta abbandonare nel campo vicino.

da Gemona

Sotto i cipressi

Ieri alle ore 9 1/4 hanno avuto luogo modesti e solenni, i funerali del sig. Arturo Cristofoli, immaturamente rapido all'affetto ed alla stima dei suoi superiori ed amici.

E *quanto egli fosse a Gemona*, amato lo ha dello la dimostrazione di cordoglio tributatagli, benchè una pioggia dirotta cadesse al momento dei funerali.

Abbiamo notato fra i presenti l'avv. Fabio Celotti, Luigi Nais, Fedrigo-Parissutti Federigo, Luciano Fantoni, il notaio Liberale Celotti, l'agente delle Imposte Larice Antonio, il seg. Com., Rossini cav. Carlo, i signori Falomo Giacomo, Nicli Nicolò, Tessitori Antonio, Morgante Eugenio, Sambuco Giovanni, Mascelli Luigi, Della Marina Sebastiano, Iseppi Gio Batta, il cancelliere della Pretura Calligaris, gli ufficiali giudiz. Armellini Vittorio e Tolomei, Galant Efisio, Bortolotti Antonio, Nicli Pietro e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Note agricole

Il Bollettino dell'Istituto Internaz. d'Agricoltura

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha pubblicato il N. 10, del corr. mese di ottobre, del suo Bollettino dell'Ufficio di Informazioni agrarie e di Patologia vegetale. Constatiamo con piacere che tale pubblicazione, sempre in via di progressivo miglioramento, risponde al fine utilissimo di tenere informati gli studiosi e gli agricoltori di tutto il mondo dei più recenti studi, ricerche, esperimenti, prove, ecc. che si riferiscono alla teoria ed alla pratica dell'agricoltura nei molteplici aspetti della produzione vegetale e animale, dell'Ingegneria rurale, delle Industrie agrarie e dell'Economia rurale nonchè delle malattie delle piante.

Sappiamo che un'importante innovazione sarà fatta in quel Bollettino a partire dal mese prossimo, sarà cioè cominciata la pubblicazione di articoli espressamente scritti sopra argomenti agrari di interesse generale, dai principali cultori delle scienze agronomiche, ecc. residenti nei 50 Stati aderenti all'Istituto

Fra l'abbondante materiale pubblicato nel suindicato fascicolo ci limitiamo ad indicare i capitoli dei concimi, dei cereali o leguminose, delle piante da cancelli e di altre piante industriali, l'orticoltura e l'arboricoltura, l'economia rurale, le industrie agrarie, ecc. Nella parte della Produzione animale, molto ricca ed interessante, troviamo degna di particolare nota una bella monografia «sul controllo del latte nell'allevamento e il suo stato attuale», nella quale è esposto, con ricchezza di dati, tutto quanto si fa su tale importante questione in tutti i paesi ove si produce e si commercia il latte. In Italia poco si è fatto sin ora per tale controllo, ed i nostri allevatori vi troveranno tutto quanto occorre di sapere per adottare anche da noi, su larga scala, il controllo del latte.

Rubrica commerciale

Fallimento Puppolin di Pordenone

Con sentenza di ieri il Tribunale di Pordenone ha dichiarato fallito il negoziante Puppolin Ermenegildo fu Gaetano con negozio in Pordenone e filiale in Aviano.

Giudice delegato fu nominato l'avv. Baggio, curatore provvisorio l'avvocato Luigi Barzan.

La prima udienza dei creditori è fissata per il 2 novembre.

La chiusura e verifica dei crediti per il 28 stesso mese.

Il deficit si aggira nelle 400000 lire.

La nuova amministrazione della "Coccolo"

E' notorio come da qualche tempo l'antica e rinomata industria dei fiammiferi della Ditta Maddalena Coccolo della nostra città era in crisi.

Circa un mese fa ebbe luogo l'assemblea generale dei soci, per la nomina del nuovo consiglio d'Amministrazione, il quale risultò composto dei signori: Giusto Venier, ing. C. Fachini, Biagio Pecile, Pietro Pauluzza avv. Nimis, cav. Malignani, Carlo Aliprandi. A sindaci riuscirono eletti i signori: Cav. E Pico, Giovanni Casarsa Arturo Miani.

Ieri l'altro il nuovo Consiglio si riunì per la prima volta, ed elesse a Presidente l'avv. G. Nimis, a vice-presidente il cav. Malignani, a consigliere delegato l'ing. Fachini.

Il Consiglio, e la Giunta esecutiva non potevano riuscire meglio formati di così e noi siamo certi che le valenti persone ora preposte all'importante azienda, sappiamo farla rifiorire.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La ritirata del "Lavoratore"

Ieri mattina avanti la Corte d'Appello di Venezia doveva svolgersi il processo Valle «Lavoratore Friulano», originato dai noti attacchi che il giornale socialista aveva mosso al deputato di Tolmezzo a proposito delle famose esposizioni trappole.

In seguito agli uffici del presidente della Corte d'Appello e del Procuratore Generale, nonchè dei rispettivi patrocinatori, l'avv. Marigonda per l'on. Valle, l'avv. Cosattini e l'avv. Rosso per il «Lavoratore», l'Angeli Umberto — gerente responsabile del giornale socialista — dichiarò che la persona dell'on. Valle è risultata *immune* da qualsiasi fine di lucro nei fatti narrati dagli articoli incriminati del «Lavoratore Friulano» e che l'ingerenza dell'on. Valle in quelle Esposizioni fu in surabile.

In seguito a queste dichiaraz l'on. Valle ha receduto dalla sp querela contro l'Angeli, ammette che la lotta contro le Esposizioni a ristiche è stata determinata nel « voratore » da intendimenti di pubb censura.

L'Angeli si assume di pagare spese verso l'Erario.

L'«Adriatico» fa seguire alla n zia del recesso il commento che ri duciamo:

Termina così una lunga querela dizlaria che si trascinava da qual anno fra l'on. Valle ed un giorn socialista che aggredì il deputato Tolmezzo perfino nell'intimità de affetti più sacri; senza offrire alle sponsabilità relative nè un 'diretto nè un redattore, ma uno dei soliti renti responsabili.. delle azioni altr

Cronaca Cittadina

Il matrimonio del gen. Caneva

Si ha notizia da Ferrara che ieri in Municipio ha avuto luogo in forma semplicissima il matrimonio dell'illustre nostro concittadino generale Carlo Caneva colla signorina Maria Tedeschi

Il Sindaco cav. Giuseppe Rivani, *funzionava da ufficiale dello Stato Civile* e testimoni dell'atto furono il sig. dott. Ferruccio Masarotti e l'ing. Vittorio Scabbia.

Un grave incidente ferroviario alla stazione di Moggio

Ieri nel pomeriggio alla stazione di Moggio è accaduto un grave incidente ferroviario che se non ha avuto conseguenze dolorose, ha notevolmente intralciato il traffico della pontebbana originando ritardi di circa a quattro ore a tutti i treni.

Alle 13 30 circa giungeva a Moggio l'accelerato di Pontebba che avrebbe dovuto arrivare ad Udine alle 17. A quell'ora manovrava in stazione una macchina che trainava dei carri di merci vuoti: questo convoglio era entrato nello scambio che è quasi all'ingresso della galleria, allorchè sopraggiunse il treno accelerato. Il macchinista non fece a tempo ad evitare l'urto, che fu violentissimo. Le due macchine vennero gettate fuori dalle rotaie, i vagoni immediatamente successivi subirono gravi avarie.

Fortunatamente la velocità del convoglio investitore era ridotta per la vicinanza della stazione, per cui non s'ebbero a deplorare danni *maggiori*. I viaggiatori se la cavarono con moltissimo panico; qualcuno di essi riportò anche delle lesioni fortunatamente di poca entità.

Sul posto si recò da Udine un treno di soccorso per lo sgombro della linea Il lavoro durò quattro ore.

Una felice iniziativa della Ditta Sello

Ieri nelle ore pomeridiane i signori Enrico Tonini, Libero Grassi e Domenico Massa in rappresentanza della Società Operaia si recarono nello stabilimento dei fratelli Sello in Piazza Umberto I.o per spiegare loro il funzionamento della Cassa Nazionale di Previdenza ed i vantaggi che da essa vengono agli operai. Il sig. Libero Grassi, spiegò lucidamente ai convenuti il funzionamento del benemerito istituto.

Quindi i fratelli Sello dichiararono che avrebbero provveduto alla iscrizione alla Cassa Nazionale degli operai che siano al servizio della ditta da un anno, e che provvederanno al pagamento delle quote della società operaia degli operai che si trovino presso la ditta da 5 anni. Diedero infine affidamento, che nei limiti del possibile non assumeranno operai che non saranno iscritti alla cassa nazionale.

La felice iniziativa della ditta Sello è stata accolta con generale plauso, ed è sperabile che altri industriali seguano il suo esempio.

Commiss. prov. per il miglioramento bovino

Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori.

Ieri nelle ore antimeridiane si riunì nei locali della deputazione provinciale la Giunta della Commissione pel miglioramento bovino ed il Comitato centrale per la approvazione preventiva dei tori.

Presiedeva il co. dottor G. L. Mainardi; erano presenti i signori cav. dottor F. Cossetti — Dottor A. Corazza — dottor prof. D. Dorigo — Per. agr. G. B. Mulloni — cav. D. Molinari — dottor G. Perusini — dottor prof. U. Selan.

Propose alla on. Deputazione Provinciale di assegnare il sussidio di L. 300 alla testè avvenuta Mostra bovina di Pordenone

Ai concorsi pel miglioramento st e concimaie nei mandamenti di vidale (Comuni di Attimis, Fa Torreano e Tarcetta) e di Gemo deliberò di proporre l'assegnazione un numero adeguato di medaglie.

Propose l'assegnazione di un su dio di L. 300 per la Mostra bo mandamentale di Spilimbergo San V al Tagliamento (Comuni di Arze Valvasone, S. Martino al Tagliame San Giorgio della Richinvelda, S limbergo, Sequals, Pinzano e Traves

Per la sezione bovina dell'esposiz agricola industriale intermandamen di Cividale che si terrà nell'agos settembre 1913, stabilì di proporre sussidio di L. 300 e una medag d'oro.

Deliberò di convocare in Sacil giorno 28 corrente in occasione di q concorso di tori la Sottocommiss per la razza bigia con un importa ordine del giorno.

Nominò nelle persone dei signori dott. Gian Lauro Mainardi, dott. E. Cossetti, dott. A. Corazza e prof. Selan, una commissione di stud la elaborazione di un Regola polizia sanitaria zooiatrica carsi in Provincia di Udi

Approvò definitivame le modi cazioni da apportarsi al Regolame Provinciale 20 maggio 1910 per l' provazione preventiva dei tori.

Prese atto dei felici risultati de revisione generale dei tori nella p nura friulana.

Dispose ogni cosa per la revisio dei tori nella parte montana che av luogo tra brevi giorni.

TEATRO MINERVA

FANTOCCI LIRICI

Causa l'imperversare del tempo, mo.to pubblico presenziò ieri sera Teatro. L'Impresa ha quindi fatto nissimo a replicare oggi, per l'ulti volta, la bellissima operetta

LA MASCOTTE

La brava compagnia Salici si tr tiene ancora per due o tre giorni. tengano nota i genitori dei bamb bravi e buoni.

Funeralia

Stamane alle nove seguirono i nerali del compianto negoziante s Angelo Passalenti, vice-presidente d l'Associazione *Commercianti* ed Ind striali del Friuli.

Fra la folla dell'intervenuti notiam l'on. Morpurgo, il sig. Muzzati e do G. Valentinis per la Camera di Co mercio; per l'Assoc. Commercia con il labaro sociale il presidente ca G. Venier, cav. Burgart, G. Ridom G. Pantarotto, rag. V. Comparet Nodari Lodorico, Liesch Ernesto e segretario dell'Assoc. sig. Giovan Giaccomini;

Per l'Unione Esercenti cav. A. B trame ed il cap. Paretti presiden della Società ex Bersaglieri.

Dopo le esequie di rito celebra nella Chiesa dell'Ospitale, il funeb corteo proseguì per il Cimitero di S Vito.

Sul piazzale di Porta Venezia presidente dell'Associazione dei Co mercianti cav. Venier disse poche, m elevate parole di saluto alla salma.

Anche il sig. Leone Morpurgo pr nunciò brevi commosse parole.

Rinnoviamo le condoglianze alla f miglia.

Società operaia generale

Iersera, si riunì il Consiglio Direttivo della società operaia generale. Vi intervennero 18 consiglieri.

Dichiarata aperta la riunione il presidente sig. Enrico Tonini, disse brevi parole di saluto e di ringraziamento per la di lui nomina alla prima carica sociale; disse di aver accettata la carica coi migliori intendimenti e col fermo desiderio di essere apportatore di pace e di concordia.

Ricorda l'opera prestata dal cessato Presidente Ernesto Liesch e di quanti ebbero a precederlo.

Il Consiglio plaude agli ottimi intendimenti del Presidente.

Pignat. Si dice lieto dei propositi manifestati dal Presidente ed è convinto che la scelta del Tonini è stata ottima,

Approva l'accenno fatto al cessato presidente sig. Liesch, e ricorda che se talvolta lo ebbe ad avversare fu perchè egli va a seconda della volontà del direttore Grassi.

Gremese. Si dice lieto che gli intendimenti espressi dal presidente Tonini abbiano incontrato il plauso del consiglio. Critica l'attacco mosso dall'oratore precedente al Grassi che non è ancor giunto all'adunanza e lo qualifica d'indelicato. Conchiude facendo appello alla concordia.

Calligaris. Approva gli intendimenti del presidente e fa anche egli appello alla concordia degli animi.

Vendruscolo. Deplora che non sia stata convocata l'assemblea per l'approvazione del I. e II. trimestre, e raccomanda al Presidente di disporre affinchè tale convocazione avvenga al più presto possibile.

Tonini. Assicura che nulla verrà ommesso affinchè ogni cosa abbia a procedere regolarmente.

Cremese giustifica il ritardo, ricordando come esso fu dovuto all'approvazione del conto annuale che non potè avvenire prima del mese di maggio quindi implicitamente si trovavano già approntati il 1. e 2. trimestre i quali saranno sottoposti all'approvazione dell'assemblea insieme al 3.

Il presidente Tonini riferisce sullo oggetto sussidio alla «Lega Antialcoolica» proponendo un contributo di L. 10.

Pignat si dichiara contrario all'erogazione ritenendo che la Lega Antialcoolica non svolga un'azione efficace. Fa voti che l'alcoolismo si combatta con mezzi più efficaci, quali la limitazione degli orari degli spacci.

Dopo brevi osservazioni del cav. Calligaris che propone un'ordine del giorno che accompagni l'erogazione facendo voti che la Lega svolga immediatamente opera efficace, il contributo è approvato.

Il Presidente pone quindi in discussione i conti generali del III. trimestre e rispettivamente dei mesi luglio, agosto e settembre.

Pignat, non trovando eccezioni da muovere ai rispettivi conti, parla a lungo sulla Scuola d'Arti e mestieri.

Ricorda che quando egli fu delegato a rappresentare la Società nel Consiglio della Scuola propose che ogni anno sia tenuta l'esposizione dei lavori eseguiti nella scuola, il che non venne mai fatto. Ricorda l'infelice posto occupato dalla nostra scuola all'Esposizione di Torino, nota come, nel mentre l'insegnamento dei primi anni ha dati risultati soddisfacenti, nei corsi superiori invece esso sia deficente e non adeguato. Vorrebbe che l'attuale direttore incaricato a rappresentare la Società nel seno della Scuola facesse sue le iniziative da lui accennate.

Gremese, in assenza del direttore Bosetti, spiega come il prof. Measso abbia dato e dia tutta la sua opera attiva ed intelligente a vantaggio della Scuola. Ricorda come all'opera dell'assunzione del direttore Measso, la Scuola difettasse di materiale scientifico e didattico, intralciando l'attività degli insegnanti. Nota come i lavori presentati all'*Esposizione di Torino* furono eseguiti in epoca antecedente all'assunzione del Measso.

Calligaris, elogia la competenza e l'intelligenza del prof. Measso e dice di confidare pienamente all'opera sua ed in quella dei nostri delegati.

Interloquiscono i in senso analogo Grassi, Tempo e Vendruscolo.

Il Consiglio dà facoltà alla Direzione di stabilire il giorno della convocazione dell'Assemblea.

Vennero ammessi a formar parte della Società alcuni nuovi soci.

Indi il Presidente Tonini fece parecchie comunicazioni che il Cons. accolse.

Tonini communica anche che vennero inviate sollecitatorie ai soci morosi essendo sorte disparate opinioni sull'interpretazione dello Statuto su quello che riguarda i soci morosi, la discussione si accalorò e lo stato d'animo dei presenti impedì il proseguimento della seduta.

PELLICCERIE! — La ditta «*Chic Parisien*» Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo, Udine, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pellicceria, sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle pelliccie da ridurre, per non agglomerare di troppo il lavoro.

Corso accelerato per signore e signorine

Bastano 15 lezioni per saper fare i vestiti!

Col giorno 4 novembre la signorina Clotilde Deganutti aprirà qui a Udine la sua breve scuola di taglio su metodo francese. Questo metodo, ormai divenuto popolarissimo in Italia, non ha bisogno di raccomandazioni, per cui è indubitabile che moltissime famiglie vorranno approfittarne.

Le *iscrizioni si ricevano alla scuola* stessa in Via Belloni N. 16, angolo Piazza del Duomo, a cominciare da lunedì 28 ottobre.

Onoranze funebri

All'Ospizio Cronici di Udine: in morte del a Amalia Metz Tonello: Merlino Valentino lire 2; in morte di Giuseppe Larocca: Merlino Valentino 2.

DESIDERATE Tartufi bianchi fresch Fontina d'Aosta a prezzi eccezionali, rivolgetevi all'Emporio Ligugnana in Via Manin.

Note e Notizie

L'obbiettivo dell'esercito bulgaro

Marcia diretta su Costantinopoli?

Parigi 22. — L'«Excelsior» ha da Sofia 21:

Le truppe bulgare occupano dinanzi ad Adrianopoli le due rive del Maritza. *Si sono impadronite della ferrovia*, senza però danneggiarla, e si sono impadronite ugualmente di una quantità di armi, munizioni e provvigioni. Si assicura che esse non attaccheranno la città, ma che tenteranno di aggirarla. I turchi hanno circa 60.000 uomini dinanzi ad Adrianopoli. Il grosso delle truppe è ammassato indietro, fra Adrianopoli e Costantinopoli.

A proposito di questa situazione il «Matin» dice: Sinora non appare che Adrianopoli sia stata realmente investita.

Dunque la marcia bulgara è stata ritardata ovvero i bulgari non hanno operato a Mustafà ed a Kirkilisse che una finta, destinata a mascherare un movimento più ardito per immobilizzare le truppe concentrate ad Adriapopoli e passando al largo della città marciare *direttamente* su Costantinopoli.

Questa ipotesi incontra numerosi partigiani nei circoli militari francesi. Si fa osservare che l'assedio di Adrianopoli ritarderebbe di molto l'esercito dello Zar Ferdinando, che al contrario, avanzando rapidamente sopra la capitale, potrebbe sorprendere le truppe nemiche quando ancora esse non sono al completo ed infliggere loro una disfatta sotto le mura di Costantinopoli, producendo sopra la nazione nemica e sopra l'Europa un effetto morale fulmineo.

I particolari della presa di Gussine

L'eroico contegno dei montenegrini

Bari, 21. — Si hanno da Podgoritza in data 21, i seguenti particolari sulla battaglia di Gussinie. Ieri sera improvvisamente, mentre da tre giorni mancavano notizie di battaglie e particolari sugli ultimi scontri, *oggi* alla frontiera giungeva in marcia trionfale un numeroso contingente di fanteria, staccato dalla divisione Martinovich, accompagnando un grosso convoglio di prigionieri, che procedevano umiliati, avviliti, malconci.

Fra di essi era Hassim Bey, comandante della colonna avanzata, che aveva a fianco la spada ed appariva dominato da un'angoscia profonda. Il numero dei prigionieri era di 280, compreso il comandante. Molti di essi erano anche feriti. Al passaggio dei prigionieri, la popolazione rimase calma e dignitosa. Si provvide a dare alloggio ai nemici nella grande caserma della città dove saranno loro usate le maggiori cure.

La notizia della grande vittoria si sparse subito fra i montenegrini, e gli ufficiali che accompagnavano i prigionieri, fornirono gloriosi particolari sulla compiuta occupazione di Plava, che, per ragioni stategiche, aveva un'importanza grandissima.

I montenegrini della divisione Martinovich presidiarono con un numero di uomini rispondente alle esigenze del posto la località, poscia continuarono la loro marcia vittoriosa, punto pensando all'imminenza di un nuovo grande successo.

Girando sul fronte nord di Plava, l'esercito si trovò dopo poche ore di fronte a Gussinje, che avrebbe occupato senza colpo ferire, se per mera casualità non avesse dovuto impegnarsi in un grande combattimento. Una colonna di duemilla uomini, formata da *regolari turchi e arnauti*, al comando di Hassim Bey, sbucando dalle montagne retrostanti a Plava, con un rapido giro intorno alle montagne stesse intrapese un'adita marcia, con l'obbiettivo di strappare nuovamente Berana ai montenegrini e restaurarvi il dominio ottomano. Alle porte di Gussinje i turco-arnauti furono scoperti dai montenegrini, che indovinandone il proposito, tentarono tutti i mezzi per tagliar loro la strada, riuscendovi, brillantemente.

Con un'abile manovra ripiegante i montenegrini finsero di allontanarsi, poscia riattaccarono il nemico alle spalle, formando di corsa un largo cerchio, per farlo cadere in una imboscata. Le forze ottomane si videro subito a mal partito e si difesero con indescrivibile accanimento, con un fuoco continuo di fucileria, impegnando financo in vari punti delle feroci lotte corpo a corpo. Ma la resistenza dei *turco-arnauti* non potè avere lunga durata. 300 di essi furono uccisi, 280, col comandante Hassim furono fatti prigionieri, altri rimasero quasi tutti *feriti, ma riuscirono a fuggire.*

Così i montenegrini della divisione Martinovich, che pure ebbe grandi perdite ammontanti a 300 uomini fra morti e feriti, occuparono gloriosamente, fra l'entusiasmo indescrivibile dei soldati, la posizione di Gussinie, sull'alto della quale venne puntato il vessillo montenegrino. Dalla divisione vittoriosa si staccò poi un piccolo nucleo, cui fu affidato l'incarico di accompagnare i prigionieri a Podgoritza. Il generale Martinovich volle personalmente comunicare la notizia a re Nicola, che si trovava nella sua tenda presso Kroustbavatz Sovar. Il sovrano rimase profondamente *commosso, e rivolse alte parole di elogio* dei suoi prodi soldati.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Le inserzoni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola)